
MOMENTO DI PREGHIERA PER GIOVANI

1. Scegli un posto silenzioso.
2. Apri la Bibbia sul brano scelto (in questo caso Mt 28,16-20). Resta qualche attimo in silenzio.
3. Fai il Segno di Croce e invoca lo Spirito Santo:

*Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.*

*Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.*

*Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.*

*Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.*

*Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.*

San Tommaso d'Aquino

4. Leggi il brano dal Vangelo di Matteo (*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*). È il brano che la liturgia ci suggerisce per questa domenica.

5. Pensa a ciò che hai letto. Dialoga con ciò che ti ha colpito del brano. Ti possono aiutare alcune domande che trovi sotto. Oppure lasciati interrogare da ciò che vivi mentre preghi.
6. Scrivi sul tuo quaderno spirituale i pensieri che sono nati dalla preghiera.
7. Concludi la preghiera con il Padre Nostro e il Segno di Croce.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

COSTRUIRE LA FEDE SULL'AMORE

“In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono”.

Il luogo dell'appuntamento è la montagna, sito teologico per Matteo, là dove Dio a più riprese si è rivelato e ha voluto essere incontrato, là dove Gesù aveva pronunciato il lungo discorso contenente anche le beatitudini, là dove Pietro, Giacomo e Giovanni avevano contemplato la sua trasfigurazione.

Al sopraggiungere di Gesù gli undici discepoli, che l'avevano visto l'ultima volta catturato dai suoi nemici, non possono fare altro che prostrarsi in adorazione. Cos'è accaduto?

Matteo non ci ha parlato della reazione dei discepoli all'annuncio delle donne il giorno di Pasqua né di altri segni dati da Gesù; ma ora, di fronte a questa cristofania, essi lo adorano, senza dire nulla.

Alcuni tra loro giungono alla fede nella resurrezione, ma altri **nutrono ancora dei dubbi**, perché **esitano a riconoscerlo: la fede non è mai visione ma è una continua vittoria sui dubbi**, vittoria

che si ottiene solo adorando e soprattutto amando. Nei Vangeli non c'è traccia di esaltazione irrazionale davanti a Gesù risorto, ma vi è **un faticoso riconoscimento che si realizza solo in una relazione amorosa**, carica di fiducia e di abbandono al Signore.

Anche noi abbiamo bisogno di incontrare Gesù sul monte: riconosco questo desiderio dentro di me? Trovo il tempo di “salire sul monte” per incontrarlo, ascoltarlo, adorarlo?

I discepoli dubitano, “esitano a riconoscerlo”, ma “lo adorano”: io come vivo i miei dubbi di fede? Nelle grandi, e a volte difficili, domande che la vita pone, cerco di rimanere dentro la relazione con il Signore? O mi viene da lasciarlo in disparte, da “rinnegarlo”?

DIO SOPRA TUTTO

“Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra”.

Così Gesù si avvicina agli undici, non li rimprovera per la fuga (cf. Mt 26,56), non li fa arrossire per la loro poca fede (cf. Mt 14,31), ma si rivela nella gloria ricevuta dal Padre, che lo ha richiamato da morte: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra”, parole che ci scuotono e che possiamo accogliere solo nella fede. Chi è costui? Sono parole che può dire solo il *Kýrios*, il Signore del cielo e della terra. Gesù possiede un potere: non se l'è dato da solo e neppure lo ha voluto, perché lo ha rifiutato quando gli è stato offerto dal tentatore, il diavolo (cf. Mt 4,8-10), ma l'ha ricevuto da Dio, il Padre.

Nell'Antico Testamento Dio solo è il Signore del cielo e della terra, Signore del mondo visibile e di quello invisibile, Re del cosmo intero, e nella gloria Gesù ci rivela che questo potere divino è condiviso da Lui.

Così Matteo, anche senza descriverci un'ascensione di Gesù in termini visivi, ottici, ci rivela dove dobbiamo cercare e trovare il Risorto: in Dio, uguale a Dio nella sua signoria.

La Chiesa adora e confessa Gesù come colui che siede alla destra del Padre, colui che intercede per noi presso di Lui. Queste e simili formulazioni risultano sovente incapaci di svelarci il mistero, **ma ciò che è decisivo non è un nostro esercizio immaginativo per leggere l'ascensione, quanto piuttosto il fare sì che il Signore Gesù regni davvero in noi, sia il centro della nostra storia, sia colui che crediamo e attendiamo come unico Salvatore!**

Gesù è Signore della mia vita, della mia storia personale? Desidero che ogni aspetto e ogni ambito della mia vita siano “sotto la Sua signoria”? Gli do fiducia?

In quali aspetti faccio più fatica a fidarmi di Lui e a lasciargli il posto di “guida” invece che di “passeggero”?

TESTIMONI DEL DIO-CON-NOI

“Andando dunque, fate discepoli tutti i popoli [...] Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

E siccome Dio ha rivestito Gesù di una tale autorità, egli può dire:

“Dunque **andando, fate discepole** tutte le genti”, dove l'accento non cade sul verbo “andare” (non sta scritto: “Andate”), su una

missione di conquista, di occupazione di terre e spazi, ma sull'apertura a tutte le genti, a tutte le culture, a tutti gli uomini e le donne che fanno parte dell'umanità.

Ormai tutti gli esseri umani sono destinatari del Vangelo, che va proposto non imposto, che va offerto come testimonianza, non propagandato a parole, che va vissuto, per essere eventualmente annunciato.

Infatti, non si può insegnare e trasmettere il Vangelo senza viverlo e senza viverne!

Qui viene nuovamente delineato da Gesù **chi è il discepolo**: è uno reso tale grazie all'ascolto di Gesù, grazie alla relazione che ha con Lui; è uno che è immerso nella vita della comunione divina, tra Padre, Figlio e Spirito santo; è uno che, vivendo di questa vita donata, accoglie l'insegnamento degli inviati, degli apostoli, della Chiesa, per vivere ciò che Gesù ha chiesto, il Vangelo.

La **promessa di Gesù** in cui mettere fede e speranza è: **“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”**. Ecco la nuova e definitiva alleanza con la quale Dio si è legato al suo popolo: **“Io sarò il vostro Dio, io sarò il Dio-con-voi”**. Questa l'ultima parola del Vangelo, questa la nostra fede: il Signore Gesù Cristo è con noi, sempre.

Sono “discepolo”, nella mia vita quotidiana (ovviamente con tutti i miei limiti e le mie difficoltà)?

Come vivo il mio confronto con gli altri, con chi è diverso da me, anche nella fede? Mi vergogno della mia fede?

Cosa significa nella mia esperienza che Gesù è con me tutti i giorni, sempre e per sempre?

PROPOSTE PER CONTINUARE NELLA VITA SPIRITUALE

(sceglie una e prova a portarla avanti nei prossimi giorni)

1. Prova ad organizzare le tue giornate in modo da riuscire a partecipare, di tanto in tanto, alla messa feriale nella tua parrocchia o nella chiesa a te più vicina.
2. Leggi quotidianamente un paragrafo degli Atti degli Apostoli. La parola di Dio è viva ed efficace. Trasforma la tua vita. Prova! Fissa l'orario. Magari la sera prima di addormentarti. La Parola agisce e al mattino si riattiva quasi da sola.
3. Telefona ad una persona amica saggia e credente.
4. Proponi al tuo gruppo di amici una videochiamata per pregare insieme. Anche se pochi non importa. Fissa con loro, data e orario e durata del contatto e scegli la piattaforma che preferite (Zoom, Skype, Meet...)
5. Il lunedì e il giovedì unisciti alla preghiera serale del Settore Giovani dell'Azione Cattolica di Brescia (profilo Instagram "Settore_Giovani_Brescia") o, durante tutta la settimana, alla recita del Santo Rosario con il Vescovo Pierantonio (pagina Facebook "La Voce del Popolo").
6. Segui il Pellegrinaggio della Croce dei Giovani nei monasteri di clausura presenti in Diocesi e attendi le lettere che di volta in volta verranno indirizzate ai giovani (trovi tutte le informazioni al sito www.oratori.brescia.it).